

Rapporto Ministero del Lavoro, Istat, Inps, Inail e Anpal sul 2020

In fumo 470mila occupati

Rilevazioni Economic Sentiment Indicator
Cresce nell'Ue il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori



Il clima di fiducia generale è ulteriormente migliorato a febbraio nell'area euro, secondo le rilevazioni condotte dalla Commissione europea.

L'Economic Sentiment Indicator (Esi), che incorpora valutazioni e aspettative sia delle imprese, sia dei consumatori, è aumentato di 1,9 punti rispetto al mese precedente, a quota 93,4 punti, rialzo analogo sull'intera Ue, a 93,1 punti. Secondo le tabelle della Commissione, l'Esi è così risalito ai massimi dal marzo del 2020 (95,3 punti), il mese in cui allarme pandemia e lockdown andarono progressivamente ad allargarsi ai vari Paesi europei. L'Esi relativo

all'Italia ha segnato un balzo anche più consistente, a 94,6 punti a febbraio dai 90,2 di gennaio. Secondo la Commissione Ue, nell'industria la fiducia è risalita per il terzo mese consecutivo (+2,4 punti), mentre nel terziario è migliorata in misura più lieve (+1,1 punti). Tra i consumatori, poi, l'incremento è stato ancor più limitato (+0,8 punti) e secondo l'Ue ascrivibile alle aspettative sulle future condizioni finanziarie, sulla situazione generale dell'economia e la propensione agli acquisti più rilevanti. Sul commercio la fiducia è invece leggermente calata (-0,5 punti) e sulle costruzioni ha mostrato una sostanziale tenuta (+0,3).

L'emergenza sanitaria e la conseguente sospensione delle attività di interi settori produttivi hanno rappresentato, anche nel nostro Paese "uno shock improvviso e senza precedenti sulla produzione di beni e servizi e, di conseguenza, sul mercato del lavoro". Nella media dei primi tre trimestri del 2020 gli occupati diminuiscono di 470 mila unità tornando poco sopra ai livelli del 2016. Contestualmente si registra un calo di 304 mila disoccupati e un deciso aumento di inattivi tra 15 e 64 anni. E' la fotografia scattata dal ministero del Lavoro, Istat, Inps, Inail e Anpal nel Rapporto sul mercato del lavoro 2020. Il forte calo del numero di occupati e disoccupati è dovuto soprattutto alla situazione creatasi nel secondo trimestre, quando le eccezionali misure restrittive di contrasto alla pandemia hanno inciso negativamente sia sull'avvio di nuovi lavori e sulla prosecuzione di quelli in scadenza sia sulla ricerca attiva del lavoro. A subire maggiormente la crisi sono state le categorie più vulnerabili nel



mercato del lavoro: la caduta del tasso di occupazione è stata quasi il doppio tra le donne rispetto agli uomini (-1,3 contro -0,7 punti percentuali) e più forte per gli under 35 e per gli stranieri, per i quali il valore dell'indicatore scende al di sotto di quello degli italiani. A trainare il calo dell'occupazione è stato il lavoro a termine e il lavoro autonomo, mentre quello a tempo indeterminato risulta in lieve aumento. Gli andamenti peggiori si riscontrano nel settore degli alberghi e ristorazione e nei servizi domestici (a prevalenza femminile), tra gli addetti al commercio e ai servizi e tra le professioni non qualificate. La tenuta nei settori delle costruzioni, dell'infor-

mazione e comunicazione e dell'industria in senso stretto dà conto del minore impatto della crisi sulla componente maschile. Nei primi sei mesi del 2020, le persone che hanno iniziato un lavoro sono 436 mila in meno dell'analogo periodo del 2019 (-30,2%) mentre 490 mila persone in più hanno concluso un lavoro nello stesso periodo (+62,2%). L'eccezionale crescita dell'inattività, nella media dei primi tre trimestri del 2020, è dovuta al venir meno delle condizioni per essere classificati come disoccupati durante il periodo di crisi sanitaria. Ciò ha portato all'aumento delle forze lavoro potenziali e soprattutto di quanti non hanno né cercato lavoro né sarebbero stati disponibili a iniziare un'attività. L'emergenza sanitaria ha prodotto anche un mutamento repentino e radicale della modalità di erogazione della prestazione lavorativa, con un aumento del lavoro da remoto. Nel secondo trimestre 2020 il lavoro da casa ha interessato oltre 4 milioni di lavoratori, il 19,4% del totale.

Blocco dei licenziamenti, chiesta norma transitoria

Bonomi (Confindustria): "Non possiamo affrontare la scadenza immediatamente. Nessun imprenditore sta pensando di usufruire di poter mandare a casa le persone"

"Noi dobbiamo fare una norma transitoria. Non possiamo affrontare la scadenza immediatamente". Lo ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ai microfoni di Rtl 102.5, in merito alla scadenza, prevista per il 31 marzo, del divieto di licenziare. "Assicuro - ha garantito Bonomi - che nessun imprenditore sta pensando allo sblocco dei licenziamenti per poter usufruire della possibilità di mandare a casa le persone. Noi abbiamo parecchie aziende che ci stanno sottolineando la difficoltà di trovare profili professionali da inserire in azienda". Secondo Confindustria "le aziende che sono soggette a restrizioni per i decreti



normativi o per quei settori che sono fortemente in crisi, il commercio e il turismo, è corretto sostenerli con una cassa integrazione Covid a carico della fiscalità generale a fronte del blocco dei licenziamenti", ha spiegato il leader degli industriali. Ma "le aziende

che non hanno questi problemi potrebbero usufruire tranquillamente della cassa integrazione ordinaria, che, peraltro, pagano le aziende versando 3 miliardi l'anno all'Inps e ricevendo indietro prestazioni solo per 600 milioni" e per queste imprese "ci sono da utilizzare 52 settimane di cassa ordinaria, senza dover licenziare nessuno". "Dobbiamo dare anche il segnale alle imprese - ha concluso Bonomi - che si sta andando verso una normalizzazione per consentire di avere la serenità di fare investimenti e creare i posti di lavoro" altrimenti "il blocco dei licenziamenti diventa il blocco delle assunzioni".

Zingaretti: “Vaccino bene comune, nel Lazio pronti a produrre milioni di dosi”

Qui alla Nuvola dell'Eur si potranno fare fino a tremila vaccini al giorno. Ma c'è il tema della quantità di vaccini. Bisogna battersi per il vaccino bene comune". Lo ha detto il presidente della Regione Nicola Zingaretti in occasione dell'inaugurazione del centro vaccinale alla Nuvola dell'Eur. "In tempi di pandemia bisogna mettere nelle condizioni qualsiasi industria farmaceutica in grado di farlo a produrre il vaccino - ha aggiunto -. Nel Lazio lo faremo producendo il vaccino italiano e siamo pronti. La nostra industria farmaceutica è pronta a produrre su questo territorio vaccini per milioni di dosi e quindi bisogna intensificare questa sfida importante. Ora sono tutti contenti e dicono "abbiamo il vaccino italiano", ma quando abbiamo deciso di finanziarlo con 5



milioni di euro della Regione Lazio e di finanziare la ricerca italiana grazie allo Spallanzani beh, abbiamo fatto una scelta di avanguardia, e il vaccino italiano esisterà grazie al fatto che mentre combattevamo contro il covid, siamo riusciti a capire che bisognava guardare al futuro". Nel ripercorrere quanto affrontato dal governo regionale nei mesi scorsi per fran-

teggere il virus, Zingaretti è tornato a porre l'accento sull'importanza di finanziare la scienza e la ricerca. "Oggi - ha aggiunto - la questione che sta esplodendo è il numero delle dosi di vaccino, quella scelta sul vaccino che come regione Lazio abbiamo fatto con il Governo, il Miur e il ministero della Sanità, è stata molto lungimirante".

Hub vaccinali anche nei grandi centri commerciali

"Inaugureremo hub vaccinali in alcuni grandi centri commerciali del nostro territorio". Lo ha annunciato poco fa il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, nel corso dell'inaugurazione del nuovo centro vaccinale alla Nuvola di Fuksas a Roma. Il governatore ha ricordato poi che l'8 marzo verrà tagliato il nastro al nuovo centro vaccinale alla stazione Termini.



Sgomberati, in poche ore, un centro sociale e una sede di Casapound a Maccarese



Sgomberati in poche ore due immobili occupati: un centro sociale nella Capitale e la sede di Casapound a Maccarese, nel comune di Fiumicino. Si tratta del centro sociale 'ex lavanderia' a Santa Maria della Pietà e dell'edificio in via San Giorgio a Maccarese di proprietà della Asl, occupato da Casapound. Gli interventi sono stati stabiliti

nell'ambito del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza presieduto dal prefetto Matteo Piantedosi. Le operazioni sono coordinate dal questore di Roma Carmine Esposito.

Le due operazioni, viene sottolineato, "si inquadrano nel rispetto della strategia di ripristino della legalità".

Il 10 marzo nella Capitale lo sciopero delle Partite Iva

"L'Italia è il paese europeo con il più alto numero di Partite Iva, ben 4,6 milioni di lavoratori autonomi che lo Stato italiano ha da sempre vessato con tasse inique, utilizzandole come bancomat per sanare le falle delle spese folli dovute alla burocrazia. Una situazione aggravata dall'emergenza sanitaria, con milioni di lavoratori e imprese che stanno chiudendo perché indennizzi e ristori non sono arrivati o sono comunque insufficienti. Per questi motivi abbiamo deciso di indire il primo storico sciopero nazionale delle partite iva che si terrà mercoledì 10 marzo alle ore 10 a Piazza del Popolo a Roma". Ad annunciarlo è Giuseppe Palmisano, presidente dell'associazione Partite Iva Insieme per Cambiare, un movimento spontaneo nato un anno fa su facebook che oggi raccoglie sui social oltre 450mila iscritti. Alla manifestazione - si legge in una nota

- stanno aderendo diverse di associazioni nazionali e regionali fra cui la Silb Fipe (Associazione Italiana Imprese di Intrattenimento da Ballo e di Spettacolo), l'Apit (Associazione Partite Iva per il Territorio Italia), l'Associazione Nazionale Dj, il M.I.O. (Movimento Imprese Ospitalità), l'Aias (Associazione professionale Italiana Ambiente e Sicurezza), il Pin (Partite Iva Nazionali), la Rete delle Partite Iva. "Stiamo raccogliendo adesioni da tutta Italia da parte di Partite Iva ma anche da altre categorie di lavoratori. Insieme vogliamo chiedere al nuovo governo Draghi di ascoltarci, a differenza di chi ci ha preceduto che non si è degnato neppure di rispondere alle nostre istanze", spiega Palmisano. "Le micro, piccole e medie imprese, gli autonomi ed i cassintegrati, rappresentano la realtà lavorativa che più di ogni altra ha subito danni eco-

nomici a causa delle restrizioni imposte dai vari Dpcm. Per questi lavoratori i sussidi si sono ridotti a mere promesse". L'associazione Partite Iva Insieme per Cambiare ha lanciato da mesi una serie di proposte fra le quali maggiori indennizzi alle attività colpite, la liquidità immediata alle imprese, la riduzione del carico fiscale al 30-35%, la presunzione di innocenza in campo fiscale secondo il principio "nessuno è evasore fino a prova contraria accertata da sentenza definitiva", il no al pagamento anticipato delle imposte come gli acconti d'imposta, la sanatoria dei debiti tributari pendenti in base all'effettiva capacità contributiva di ognuno e dilazioni lunghe (10-15 anni), il no a limiti al contante, l'introduzione di ammortizzatori sociali a protezione del reddito anche ai lavoratori autonomi e, infine, la semplificazione della burocrazia.

Sinistra Italiana con Labbucci contro lo sgombero del Padiglione 31 del Santa Maria della Pietà

Con lo sgombero del Padiglione 31 al Santa Maria della Pietà si cancella un'esperienza ricchissima di gestione associativa e civica, che supplisce da anni all'assenza istituzionale, con l'unico obiettivo di restituire il Santa Maria ai cittadini ed alle cittadine. Un luogo di cultura, di inclusione, di studio, di socialità, di memoria, di gioia, di solidarietà, protagonista in questi mesi difficili di un impegno continuo di solidarietà in difesa dei più fragili come punto di raccolta e distribuzione di Nonna Roma nel XIV Municipio. Non può essere questa la cosiddetta legalità. Forse qualcuno oggi si sentirà 'soddisfatto e potrà iniziare a fare progetti più "affidabili e controllabili" sul Padiglione 31, non certo Sinistra Italiana e tanti e tante che come noi continueranno ad immaginare e impegnarsi per impedire che un luogo simbolo di sofferenza divenga nuovamente un enorme ospedale. Adriano Labbucci Segretario Sinistra Italiana Roma Area Metropolitana

Roma

Appello della Meloni a Draghi: costituente su poteri e risorse

“Il futuro di Roma è una questione nazionale perché rilanciare la Capitale significa puntare sul futuro dell’Italia intera. Fratelli d’Italia lo ha ribadito, ancora una volta, nel corso della seduta straordinaria dell’Assemblea capitolina dedicata ai poteri speciali e alle risorse alla Capitale. Siamo felici che questa battaglia sia diventata trasversale e patrimonio condiviso di tutte le forze politiche”.

Lo afferma la presidente Fdi Giorgia Meloni, sull’annuncio di riforma per Roma Capitale.

“È necessario però – ammonisce la leader dell’opposizione- passare dalle parole ai fatti: sono stati persi troppi anni e rimane agli atti che i partiti che esprimono il Sindaco e il Presidente della Regione Lazio, anche insieme al governo della Nazione, non hanno compiuto passi in avanti. Rivol-



giamo un appello al presidente Draghi: avviamo subito un percorso costituente reale e concreto per restituire alla Capitale il valore che merita e dare a Roma gli strumenti di cui ha bisogno per dare risposte ai cittadini. Il contributo, le proposte e il lavoro di Fratelli d’Italia sono a disposizione”.

L’Assessore alla Sanità della Regione Lazio fa visita all’infermiera travolta a Roma da due balordi

La coordinatrice infermieristica Nancy Nardi ieri a Roma, all’uscita dell’hub vaccinale La Nuvola dopo il servizio di vaccinazioni, è stata investita da due persone in stato di alterazione. Subito trasportata all’ospedale Sant’Eugenio è stata ricoverata nel reparto di neurochirurgia. L’infermiera sta bene, seppur con diversi postumi dell’incidente. Stamani ha ricevuto la visita dell’assessore alla Sanità della regione Lazio, Alessio D’Amato e del direttore generale della Asl Roma 2, Flori Degrassi. Al termine della visita in modo scherzoso l’assessore l’ha sa-



lutata dicendole “l’inaugurazione della Nuvola te la ricorderai bene”. “Voglio esprimere un senso di vicinanza a chi sta compiendo il proprio dovere al servizio dei cittadini” ha concluso l’assessore D’Amato.

La sindaca Raggi: “Dal Parlamento per Roma semplificazioni e tricamerale”

Il Parlamento italiano può agire per rafforzare la sua capitale cominciando dalle semplificazioni amministrative richieste dagli atti dell’Assemblea capitolina, e da una commissione ad hoc che li esamina e approvi.

È la proposta della sindaca di Roma Virginia Raggi, presentata in apertura dell’Assemblea capitolina dedicata ai poteri per la Capitale. “È necessaria una azione congiunta a livello istituzionale che deve vedere unite tutte le istituzioni ai vari livelli – ha auspicato la sindaca -. Gli ordini del giorno approvati in quest’Aula nel novembre 2019 li ho inviati immediatamente in Parlamento in rappresentanza del lavoro di tutti, e alla Presidenza del consiglio. È un bel lavoro: strumenti di rapida attuazione già pronti per l’iter parlamentare, per di più a costo zero e a perimetro invariato. Abbiamo l’opportunità di trasformarli presto in leggi”, secondo Raggi. Si tratta, secondo la sin-



daca “solo di un inizio, perché una riforma più completa ha bisogno di un impegno parlamentare più importante.

La commissione congiunta tra Campidoglio e Camere, la Tricamerale, come l’abbiamo chiamata, può essere un valido strumento per accelerare i lavori”. “Trasformando in leggi quelle semplificazioni normative che abbiamo elaborato in Campidoglio - ha detto Raggi - tutti possiamo almeno iniziare questo percorso comune. Un dibattito più ampio ci sarà, ma cominciamo almeno da quei punti che ci hanno visto convergere”, ha concluso.

Pd: “Ora il Parlamento risponda all’Assemblea capitolina”

“Oggi l’Assemblea Capitolina ha votato all’unanimità un ordine del giorno che stabilisce un percorso interistituzionale con Regione e Parlamento che ha l’obiettivo di arrivare entro il 2021 alla definizione di una proposta di riforma.

Auspichiamo che la prossima sia una consiliatura costituente e che da subito si avvii dal Campidoglio una consultazione per settori di competenza coinvolgendo le rappresentanze sociali economiche ed intellettuali

della città”. Così in una nota il capogruppo del Pd capitolino Giulio Pelonzi. “Ormai le grandi città non si occupano più solo dell’erogazione dei servizi ma debbono diventare soggetti in grado di produrre una politica economica – continua Pelonzi -.

Le grandi sfide che la Capitale d’Italia ha di fronte sono molte: oltre al Giubileo ed al 150mo vorremmo che Roma intraprenda una grande rivoluzione ambientale e sociale insieme

che parta anche grazie ad una giusta pianificazione del recovery plan”. “Ai grandi enti urbani come Roma serve un governo decentrato forte nelle articolazioni municipali che già oggi a legislazione vigente potrebbero avere più poteri e risorse – conclude Pelonzi -. Non c’è più tempo da perdere, purtroppo questa consiliatura ha accumulato un consistente ritardo che dovrà essere recuperato. L’Italia per crescere deve investire sulla sua Capitale.”

Nuova modalità per le riconferme ai nidi di Roma Capitale

Nuove modalità per le riconferme delle bambine e dei bambini già frequentanti i Servizi Educativi 0-3 anni di Roma Capitale, con un processo interamente online, attraverso un nuovo servizio del portale denominato “Riconferma Nido”. Non sarà più necessario per le famiglie compilare moduli cartacei né recarsi presso il Municipio di riferimento per presentare la nuova attestazione ISEE, per l’aggiornamento della quota. Il sistema informatico ha già dato corso alla pre-riconferma automatica per il prossimo anno educativo 2021-2022 per cui nella prima fase, dal 24 febbraio al 22 marzo, solo le famiglie che non intendono riconfermare l’iscrizione al nido dovranno accedere al servizio online, per manifestare la volontà di rinunciare. Nella seconda fase, successiva e con termini che saranno indicati



nel mese di aprile, accedendo al servizio online “Riconferma Nido”, le famiglie perfezioneranno l’iscrizione, inserendo le informazioni richieste (attestazione ISEE, fascia oraria, presenza fratelli iscritti al servizio...) a completamento della pre-riconferma automatica.

Tuscia: cinema, arte e sport, mix vincente del turismo sostenibile

Sono tra gli "studios a cielo aperto" più usati d'Italia e non solo, in grado di ispirare generazioni di registi italiani e stranieri e percorribili in bici, a piedi e a cavallo. Si tratta dei percorsi dedicati e rilanciati dalla Camera di Commercio di Viterbo con il progetto Tuscia Sport & Leisure (tusciasport.it), un'occasione per riscoprire il turismo sportivo e green, sostenibile e lento, percorrendo i grandi set naturalistici e storici di film d'autore come "L'Armata Brancaleone" di Mario Monicelli girato a Viterbo, Vitorchiano, Valentano e Canino, il "Pinocchio" di Luigi Comencini, "Il vigile" di Luigi Zampa e "La Strada" di Federico Fellini ma anche di serie tv e kolossal stranieri tra cui "Catch-22", con George Clooney, "The

Young Pope" di Sorrentino e "I Medici", che hanno scelto come set Villa Lante, Sutri e Viterbo. Sono le nuove frontiere del turismo ai tempi del covid. Un turismo sportivo, esperienziale e sostenibile, da vivere in bici, a piedi o a cavallo, che si fa forte di nuovi slanci e nuovi stimoli, dopo 12 mesi di pandemia e nuovi bisogni. Non solo Cinema. In vista della primavera, per rilanciare e valorizzare il patrimonio naturalistico, artistico, culturale e tradizionale italiano, attraverso un turismo sostenibile, Tuscia Sport, promosso dalla Camera di Commercio di Viterbo, riporta all'attenzione circa 30 percorsi per altrettanti viaggi tematici tra le bellezze del territorio: oltre 300 km per una full immersion esperienziale, un tuffo negli odori, nei sa-

pori e nei colori. Viaggiando nel tempo e nello spazio, tra arte, letteratura e mitologia, alla ricerca di antiche visioni e di tempi sospesi, si offrono così a nuove scoperte, l'Italia di Dante, a 700 anni dalla sua morte, i paesaggi narrati da Goethe in "Viaggio in Italia" al lago di Vico, Sutri e le necropoli e gli scorci che hanno ispirato Pirandello nel suo "Rondone e Rondinella", a Soriano nel Cimino. Tra i percorsi disponibili: il sentiero che conduce dal borgo di Vitorchiano, che ospita l'unico Moai esistente fuori dall'Isola di Pasqua, fino a Bomarzo, attraversando il Monumento Naturale di Corviano, le cascate del Martelluzzo, la Riserva Naturale Monte Casoli e il Parco dei Mostri. Si prosegue con il secondo sentiero da Soriano

nel Cimino a Cura di Vetralla. Lungo il percorso si attraversa la Faggeta del Monte Cimino recentemente annoverata come Patrimonio dell'umanità. Il terzo sentiero conduce l'escursionista dai Monti Cimini fino alle pendici del Monte Palanzana, attraversando la Riserva Naturale Regionale dell'Arcionello. Si prosegue ancora con il percorso che collega il centro abitato di Vejano con Blera, dove è possibile vedere il Ponte del Diavolo, di origine romana. Il percorso dei castelli è molto panoramico, toccando luoghi suggestivi come il Borgo Fantasma di Celleno e il Paese delle favole di Sant'Angelo di Roccalvecce. Gli ultimi percorsi si caratterizzano per la loro ricchezza di reperti archeologici come il Parco Marturanum e la Valle del Tevere.

Gianicolense, i Carabinieri arrestano un topo d'appartamento



I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno arrestato, un 22enne romano, con precedenti, sorpreso subito dopo aver rubato all'interno di un'abitazione. L'uomo, in compagnia di un complice, che è riuscito a dileguarsi, dopo aver scassinato la serratura di un appartamento di via Mardalchini, si è introdotto all'interno dell'abi-

tazione ed è riuscito a rubare vari gioielli. I Carabinieri, intervenuti a seguito di una segnalazione giunta al 112, sono intervenuti ed hanno bloccato il 25enne davanti la porta d'ingresso dell'abitazione in quel momento vuota. L'arrestato è stato accompagnato in caserma, dove sarà trattenuto in attesa del rito di rettissimo.

Laurentino, sventato dai militari nel nuovo centro commerciale l'ennesimo furto

Ennesimo furto sventato in uno dei negozi più in voga ospitato nel nuovo Centro Commerciale di via Laurentina. Due giovani ragazze romene di 25 e 26 anni, entrambe incensurate, sono state sorprese mentre tenta-

vano di appropriarsi di merce varia per un valore complessivo di circa 400 euro. I loro maldestri movimenti sono stati notati da uno degli addetti alla sicurezza del negozio che ha immediatamente dato l'allarme ai Carabi-

nieri della Stazione Roma E.U.R., a cui le ladroncole sono state consegnate. La refurtiva è stata interamente recuperata mentre le due ragazze sono state denunciate a piede libero.

Bracciano, i Carabinieri recuperano sei cavalli rubati

I Carabinieri di Bracciano, unitamente ai colleghi della Stazione Carabinieri Forestale di Manziana, hanno proceduto al controllo di ben 97 cavalli tenuti allo stato brado nel vasto terreno comunemente denominato "Quarto Militari", all'esito del quale sono stati ritrovati sei cavalli rubati. I militari, impegnati tutto il giorno per le evidenti difficoltà derivanti dalla necessità di controllare un numero così cospicuo di equini, peraltro lasciati liberi in un terreno di

quasi 400 ettari, all'esito del servizio hanno denunciato a piede libero con l'accusa di ricettazione il titolare dell'allevamento, un 65enne del posto con precedenti specifici, risultato in possesso di cavalli rubati e di un numero ingente di dubbia provenienza, in violazione delle norme in materia di "identificazione e detenzione", motivo per cui gli sono state comminate sanzioni per quasi 100.000 euro. L'attività si inserisce nel più ampio programma di monitoraggio degli allevamenti locali, messo in atto dai Carabinieri di Bracciano, finalizzato al contrasto dei reati predatori in danno di equidi, fenomeno particolarmente sentito dalla popolazione locale.



Roma

Black Lives Matter torna dopo un anno a piazza del Popolo

Domenica 28 febbraio torna in piazza del Popolo, dopo un anno la grande mobilitazione cittadina che ha visto nel giugno scorso migliaia di romani inginocchiati in memoria di George Floyd, il movimento contro il razzismo, le discriminazioni e le seconde generazioni Black Lives Matter. In vista del "Zero Discrimination Day" del 1 marzo, Giornata mondiale contro tutte le Discriminazioni, in collaborazione con un ampio cartello di associazioni e realtà sociali nazionali e romane, il movimento lancia una giornata di mobilitazione "per denunciare e contrastare con forza la molteplice pervasività delle discriminazioni che colpiscono le società contemporanee a tutti i livelli e in tutti gli ambiti". I giovani di Blm puntano ancora l'indice contro chi "opprime e marginalizza quanto vivono l'esperienza dell'esclusione sociale, della privazione dei diritti, primo fra tutti quello di cittadinanza, ed ogni altra stigmatizzazione della "diversità" per via del colore della pelle, dell'identità di genere, dell'orientamento sessuale, della condizione socioeconomica, del



credo religioso, delle disabilità e delle diversità tutte". La mobilitazione dei Black Lives Matter di Roma invita "tutta la città a scendere in piazza con noi, per dire forte e chiaro no alle discriminazioni, no al razzismo, no alle intolleranze" invitando cittadini e attivisti a Roma, domenica 28 febbraio 2021 alle ore 15:00 in piazza del Popolo. "Anche in altre città italiane sono previste manifestazioni, assemblee ed iniziative il 28 febbraio e il 1 marzo in occasione della Giornata mondiale contro tutte le Discriminazioni", concludono gli organizzatori.

Raggi: pochi 8-10mld da Pnrr con Giubileo e Expo in vista



"Il primo grande passaggio è il Recovery Plan. Allo stato attuale le risorse per Roma ammontano a 8, forse 10 miliardi di euro, di cui sappiamo ben poco: si potrebbe fare di più e dobbiamo chiederlo a gran voce". Lo ha detto la sindaca di Roma Virginia Raggi in apertura della seduta straordinaria dell'Assemblea Capitolina dedicata ai poteri

della Capitale. "Si deve fare di più", ha spiegato Raggi ricordando anche i futuri appuntamenti del Giubileo 2025 e della candidatura di Roma a Expo. "Investire ora in modo adeguato sulla Capitale, significa dare un segnale di speranza non solo alla città ma a tutto il Paese. Investire su Roma significa farlo sull'Italia", ha concluso.

Tutela salute minori, intesa con Medicina Solidale per ambulatorio sotto al colonnato di San Pietro

Roma Capitale e l'Istituto di Medicina Solidale hanno firmato un protocollo d'intesa che dà vita a un nuovo servizio gratuito, i cui obiettivi sono la tutela della salute e il sostegno riabilitativo dei bambini e dei giovani minorenni sotto al colonnato di San Pietro. Il servizio, sviluppato in collaborazione con l'Elemosineria Apostolica e l'associazione Dorean Dote, è ospitato presso l'ambulatorio "Madre della Misericordia", sotto al colonnato, ed è attivo il giovedì dalle 14 alle 17. Lo si può contattare al numero fisso 06-58365084. A beneficiarne, spiega il Campidoglio, sono "persone di minore età in situazioni di disagio sociale o vulnerabilità", cui si rivolgono "azioni mirate alla salvaguardia dello sviluppo psico-evolutivo di ciascuno".

Prevista la presenza in ambulatorio di un'équipe specializzata, composta da pediatri, neuropsichiatri, psicologi dell'età evolutiva, fisioterapisti, educatori e mediatori sociali - sostenuti dalla Elemosineria Apostolica e dall'Istituto di Medicina Solidale - in grado di rilevare i bisogni dei fanciulli e adolescenti e di svolgere "azioni di supporto mirate e multidisciplinari, a livello cen-

trale e territoriale, sotto il coordinamento del Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale". In parallelo sarà portato avanti - informa sempre la nota del Campidoglio - "uno studio degli impatti psicologici e neuropsichiatrici che l'esposizione a situazioni di disagio sociale o vulnerabilità genera nello sviluppo psicofisico di infanti e adolescenti, per implementare buone prassi nei servizi offerti e nella programmazione degli interventi sul territorio cittadino". "Rafforzare la collaborazione con le associazioni e gli enti che agiscono sul nostro territorio per il bene comune è un impegno fondamentale che portiamo avanti come Amministrazione. Si amplia così la collaborazione tra Roma Capitale e Istituto di Medicina Solidale, dopo la firma già avvenuta del protocollo d'intesa che coinvolge anche IFO - Regina Elena e San Gallicano per la tutela della salute delle persone senza dimora e in condizioni di estrema fragilità. "Fare rete, valorizzando le risorse e le peculiarità di ciascuno, è l'arma vincente per sostenere chi si trova in condizioni di fragilità, lo è sempre stata e lo è ancora di più oggi che affrontiamo le conseguenze dell'emergenza

sanitaria da Covid-19. Per questo come Amministrazione abbiamo sviluppato una serie di protocolli, su diversi fronti, rafforzando i progetti con enti e associazioni pronti a collaborare nell'ottica comune di migliorare i servizi ai cittadini e di svilupparne anche di nuovi e innovativi, per accogliere le difficoltà emergenti in questa fase. Con l'accordo per rafforzare il servizio a tutela della salute dei minorenni sotto al colonnato di San Pietro, aggiungiamo un altro importante tassello a questo percorso", dichiara l'assessora alla Persona, Scuola e Comunità Solidale Veronica Mammi. Con questo nuovo servizio si rafforza inoltre l'impegno già portato

avanti dall'Istituto di Medicina Solidale, in collaborazione con l'Elemosineria Apostolica e l'associazione Dorean Dote, presso il centro diurno polivalente per la tutela e la cura dell'infanzia vulnerabile "Fonte di Ismaele", realizzato nel 2019 presso l'Istituto San Giovanni Bosco. Impegno che ad oggi ha già preso in carico 40 bambini, offrendo gratis tutela della salute e sostegno riabilitativo ai bambini e ai giovani minorenni il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 17. "L'Ambulatorio Madre della Misericordia", spiega la coordinatrice dell'Istituto di Medicina Solidale Lucia Ercoli, "è ormai un luogo di speranza e di accoglienza, voluto da Papa France-

sco e dedicato ai più fragili, agli ultimi, a quelli che non hanno voce.

Con l'apertura di questo nuovo servizio cerchiamo di dare una risposta professionale e di cuore al dramma dell'infanzia in difficoltà e marginalizzata. Vogliamo che il bambino riacquisti il ruolo di persona con i suoi diritti e desideri.

Una società che si voglia dire moderna, sviluppata e democratica non può ignorare il grido di tanti bambini che soffrono anche nella nostra città. Per questo ringraziamo il Papa per averci sostenuto, attraverso i cardinali Krajewski e Lojudec, in questa nuova missione nel cuore di Roma".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.g. Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Strage in Congo

Il Vescovo Ausiliare di Roma ai funerali di Attanasio e Iacovacci: "Oggi piangere è doveroso"

I feretri dell'ambasciatore italiano in Congo, Luca Attanasio e del carabiniere Vittorio Iacovacci, morti in un attacco armato nella Repubblica democratica del Congo, sono entrati avvolti nel tricolore nella basilica di Santa Maria degli Angeli a Roma, per il funerale di Stato. A portare a spalla le bare gli uomini del XIII reggimento dei carabinieri in una Piazza della Repubblica immersa in un silenzio assordante ad eccezione della marcia funebre suonata dalla fanfara dei carabinieri.

Commovente l'omelia del Cardinale Vicario di Roma, Angelo De Donatis: "Luca, Vittorio e Mustafa sono stati strappati da questo mondo dagli artigli di una violenza stupida e feroce che non porterà nessun giovamento ma solo altro dolore", afferma il cardinale Vicario di Roma, Angelo De Donatis, ricordando anche l'autista ucciso. A inizio omelia, De Donatis porta la "vicinanza e la preghiera da parte del Papa. In questo giorno sentiamo nostra angoscia di tre famiglie, di due Na-

zioni, dell'intera famiglia delle Nazioni". "Angoscia - osserva - perché manca la pace tanto desiderata. Angoscia perché vi sono ancora troppi uomini che invaghiti da denaro e potere tramano la morte del fratello. Angoscia perché le promesse di giustizia sono disattese". "Dal male viene solo altro male", ricorda il porporato. "Vengono in mente le parole di rammarico di Gesù: 'se trattano così il legno verde, che ne sarà di quello secco?' Se questa è la fine degli operatori di pace - osserva De Donatis - che ne sarà di tutti noi? Vogliamo però nella nostra angoscia vedere come Dio desidera consolarci.

Dio ci indica una via di speranza". "Amare vale sempre la pena comunque vada a finire, niente è inutile agli occhi del Signore. Nulla di ciò che facciamo per amare cade nel vuoto, questo Dio non lo permette", sottolinea ancora il cardinale. "Tutto quello che questi nostri fratelli hanno seminato - dice il porporato - è nella memoria eterna di Dio".

Il Vicario di Roma riflette preoccupato: "La violenza sta tornando di moda in ogni latitudine non è solo qualcosa che si manifesta nel nord est del Congo, lontano da qui. Spesso la violenza che si annida nel fondo dell'anima si camuffa da insensibilità: occorre smascherare il germe dell'indifferenza violenta e dire 'è un problema mio'. Questi nostri fratelli hanno deciso come Ester di comprometersi con l'esistenza degli altri, anche a costo della propria vita. Oggi piangere è doveroso, uniti al pianto della moglie di Luca e delle figlie, della promessa sposa di Vittorio, della famiglia di Mustafa.

Ci uniamo al pianto dei genitori, parenti, amici di questi nostri fratelli. E' il pianto di tanti missionari, di tanti italiani di tanti congolesi che hanno ricevuto il loro aiuto". De Donatis chiude l'omelia con una invocazione di pace: "Mentre oggi preghiamo, vogliamo che sia un giorno in cui la preghiera per la pace in Congo, in tutte le nazioni lacerate da varie forme di guerra

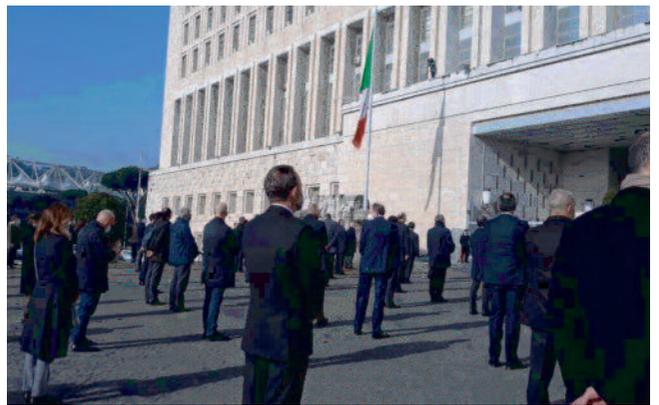
e violenza, in cui si senta la chiamata ad essere costruttori di pace, di una fratellanza umana basata sulla giustizia e sull'amore. Tra le autorità politiche presenti il presidente del Consiglio Mario Draghi, il presidente della Camera dei deputati Roberto Fico, la presidente del Senato Elisabetta Casellati, il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, il ministro per la famiglia Elena Bonetti, il ministro agli Affari esteri Luigi Di Maio, il ministro per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione Renato Brunetta, la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti. In Chiesa anche Franco Gabrielli, capo della polizia, il comandante generale dei carabinieri Teo Luzi, il comandante generale della Gdf Giuseppe Zafarana, il comandante generale dell'Esercito Pietro Serino, il comandante generale della Marina militare Giuseppe Cavo Gragone, il comandante generale dell'Aeronautica militare Alberto Rosso e la sindaca di Roma Virginia Raggi.

Un testimone assicura: "Forse Attanasio poteva essere salvato"

"Dal momento in cui il nostro ambasciatore è stato colpito a quando è arrivato all'ospedale di Goma, dove è morto, sono passati 50 minuti. Un tempo lunghissimo e cruciale in cui forse si sarebbe potuto salvare". Sono le parole di Rocco Leone, direttore del programma Onu del World Food Programme, che si trovava a pochi metri dal convoglio assalito in Congo, in cui hanno perso la vita l'ambasciatore Luca Attanasio e il Carabiniere Vittorio Iacovacci. Leone si è salvato perché, come riportato da Repubblica, era rimasto indietro. A raccontare cosa ha visto Leone è il missionario saveriano Franco Bordignon, da quasi 50 nel Paese africano e amico del diplomatico italiano deceduto. Il direttore del programma Onu ha spiegato che non era la prima volta che Attanasio percorreva quella strada: era infatti la quarta volta in un anno che

si recava a Goma perché lì voleva aprire un consolato. I numerosi viaggi erano, però, sempre stati fatti senza scorta o blindati. "Il convoglio è stato fermato da sei persone armate violente e disorganizzate - ha spiegato Bordignon riportando le parole di Leone -. Li hanno obbligati tutti a scendere. Mustapha, l'autista, si è rifiutato ed è stato freddato sul posto". Attanasio e il carabiniere Iacovacci sono poi stati obbligati a scendere e uccisi nella boscaglia. Leone, invece, era rimasto indietro e "questo gli ha consentito poi di scappare". Il direttore del programma Onu non avrebbe quindi visto nulla. Il missionario ha spiegato che il vero testimone di quanto accaduto è la guardia di sicurezza del World Food Programme, Mansour Rwagaza, ancora ricoverato all'ospedale di Goma, che si è salvato fingendosi morto a terra.

Diplomatici in silenzio nel piazzale della Farnesina



Il personale diplomatico del ministero degli Esteri ha vo-

luto onorare il collega e amico Luca Attanasio e il carabiniere Vittorio Iacovacci uccisi in un agguato in Congo. All'ora d'inizio dei funerali di Stato i diplomatici, che non hanno potuto partecipare alla funzione nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri a Roma per il contingentamento causato dal Covid, sono scesi nel piazzale antistante la Farnesina e si sono raccolti in silenzio. Distanziati e con la mascherina, hanno preso parte numerosi all'iniziativa.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Politica

Nuovo Dpcm come a Natale, le famiglie saranno divise

Il ministro Speranza ha presentato il nuovo decreto che scadrà il 6 aprile, includendo così anche i giorni di Pasqua. Al momento le limitazioni agli spostamenti tra Regioni restano fissate al 27 marzo ma è molto probabile una proroga. Sport solo all'aperto, piscine e palestre chiuse. Si lavora per i ristoranti aperti alla sera e le mostre nei weekend. Restano quindi vietati gli spostamenti tra Regioni se non per motivi di lavoro, salute e necessità. No al turismo e no alle riunioni di famiglia. Resta

salva la possibilità di fare ritorno alla propria residenza, domicilio o abitazione. E' possibile raggiungere la propria seconda casa, anche se fuori Regione e in zona rossa, ma non più di un nucleo familiare per volta. In alcune Regioni, tuttavia, sono presenti normative ad hoc che escludono questa possibilità. Consentito raggiungere le seconde case, un nucleo familiare alla volta, anche se fuori regione e anche se in zona rossa. Resta consentito andare a trovare parenti e amici, ma

non più di una volta al giorno e in un massimo di due persone, più eventualmente i bambini sotto i 14 anni. Questa possibilità, con il nuovo decreto, è esclusa nelle zone rosse, mentre resta possibile in quelle arancioni e gialle. Nelle zone arancioni e gialle è confermata la didattica in presenza tra il 50 e il 75 % per gli alunni delle scuole superiori. Solo Dad invece nelle zone rosse, mentre andranno sempre in aula i bambini dalla scuola dell'infanzia fino alla prima media.

Draghi fa quadrare i conti e mette d'accordo, per ora, i partiti

E' stata una più che laboriosa trattativa quella del Premier con le molteplici e "diverse" forze politiche in campo per permettere a Mario Draghi di completare la compagine di Governo: 39 le nomine tra vice Ministri e sottosegretari, di cui 19 donne e 20 uomini. Mai nella storia della Repubblica era trascorso un così lungo lasso di tempo tra la nomina dei Ministri, il 12 febbraio, e quella dei Sottosegretari avvenuta nella serata di ieri, mercoledì.



Roberto Garofoli, Sottosegretario alla presidenza del Consiglio nominato nel corso del primo CdM, è stato in stretto contatto con le forze politiche per "trovare la quadra" di una compagine che almeno non scontentasse "troppo" nessuno. Tra gli incarichi più rilevanti, quello del Capo della Polizia Franco Gabrielli a Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai "Servizi". Per Teresa Bellanova, già Ministra dell'Agricoltura nel precedente esecutivo Conte 2, il "passaggio" a vice Ministra Infrastrutture e Trasporti che affianca il titolare dell'importante dicastero, Enrico Giovannini. Non è stato invece ancora nominato il Sottosegretario con delega allo sport Alla termine della complessa trattativa sono stati quindi nominati sei viceministri (2 M5s, uno ciascuno a Pd, FI, Iv e Lega) e 33 sottosegretari (9 M5s, 8 Lega, 5 Forza Italia, 5 Pd, 1 di Italia viva, 1 Centro de-

mocratico, 1 +Europa, 1 Leu, 1 Nci). Ecco la lista: Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega ai Rapporti col Parlamento: Deborah Bergamini (Forza Italia) e Simona Malpezzi (Pd) Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai Servizi segreti e alla sicurezza: Franco Gabrielli (Capo della Polizia) Sottosegretario al Sud e alla coesione territoriale: Danila Nesci (M5S) Sottosegretario al Ministero dell'Innovazione tecnologica e transizione digitale: Assuntela Messina (Pd) Sottosegretario agli Affari Europei: Vincenzo Amendola (Pd) Sottosegretario all'Informazione e all'Editoria: Giuseppe Moles (Forza Italia) Sottosegretario al coordinamento della politica economica: Bruno Tabacci (Centro democratico) Ministero degli Esteri: Vice Ministra Marina Serena (Pd); Sottosegretari Manlio Di Stefano (M5S) e Benedetto Della Vedova (+Europa) Ministero dell'Interno: Sottosegretari

Nicola Molteni (Lega), Ivan Scalfarotto (Italia Viva) e Carlo Sibilla (M5S) Ministero della Giustizia: Sottosegretari Anna Macina (M5S) e Francesco Paolo Sisto (Forza Italia) Ministero della Difesa: Sottosegretari Giorgio Mulè (Forza Italia) e Stefania Pucciarelli (Lega) Ministero dell'Economia: Vice Ministra Laura Castelli (M5S), Sottosegretari Claudio Durigon (Lega), Maria Cecilia Guerra (Pd) e Alessandra Sartore (Pd - non parlamentare ma Assessore regionale Lazio) Sviluppo Economico: Vice Ministri Gilberto Pichetto Fratin (Forza Italia) e Alessandra Todde (M5S), Sottosegretaria Anna Ascani (Pd) Politiche Agricole: Sottosegretari Francesco Battistoni (Forza Italia) e Gian Marco Centinaio (Lega) Transizione ecologica: Sottosegretarie Ilaria Fontana (M5S) e Vannia Gava (Lega) Infrastrutture e Trasporti: Vice Ministri Teresa Bellanova (Italia Viva) e Alessandro Morelli (Lega), Sottosegretario Giancarlo Cancellieri (M5S) Lavoro e politiche sociali: Sottosegretarie Rossella Accoto (M5S) e Tiziana Nisini (Lega) Ministero dell'Istruzione: Sottosegretari Barbara Floridia (M5S) e Rossano Sasso (Lega) Ministero dei Beni Culturali: Sottosegretaria Lucia Borgonzoni (Lega) Ministero della Salute: Sottosegretari Pierpaolo Sileri (M5S) e Andrea Costa (Noi con l'Italia - non parlamentare)

Mariastella Gelmini: "Il nostro obiettivo è evitare un lockdown generalizzato"

"Il sistema a fasce verrà mantenuto. Finora è stato scongiurato un lockdown generalizzato e questo deve essere l'obiettivo principale anche per le prossime settimane e per i prossimi mesi". Così, secondo quanto si apprende, Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie, in apertura dell'incontro in videoconferenza con le Regioni e gli enti territoriali. Alla videoconferenza cui partecipano tra gli altri il ministro della Salute, Roberto Speranza, il presidente della Conferenza della Regioni, Stefano Bonaccini, il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, e il presidente dell'Unione Province d'Italia, Michele de Pascale, Gelmini avrebbe sottolineato il "cambio di metodo. Ci siamo visti do-



menica e ci stiamo rivedendo oggi. Gli incontri saranno sempre più frequenti e costanti. Prima importante novità: le nuove eventuali misure di chiusura non scatteranno più dalla domenica, ma dal lunedì successivo. Questo avevano chiesto le Regioni, e lo avevo condiviso, questo abbiamo ottenuto. Così aiutiamo anche le attività economiche che non perderanno il week end di lavoro".

Di Maio: "Sì a Conte, i 5 Stelle movimento moderato e liberale"

"Sarei veramente felice di un passo avanti di Conte dentro il M5S": è quanto ha detto in un'intervista a Repubblica l'ex capo politico, Luigi Di Maio, sottolineando che oggi "il Movimento è su una linea moderata, atlantista, saldamente all'interno dell'Ue. Questa evoluzione si può completare con l'ingresso di Conte". "L'ex premier, che ha rappresentato questi valori, metta la parola fine alle nostre ambiguità e ai nostri bizantinismi", ha aggiunto il ministro degli Esteri, sottolineando che "l'assemblearismo estremo finisce solo per dare un'immagine di caos" e che "se si sta parlando di far entrare Conte, significa che a un anno da quando ne ho lasciato, la guida il Movimento ha realizzato che senza una leadership forte non si va da nessuna parte". Riguardo al nuovo governo di Mario Draghi, per Di Maio "rappresenta il punto di arrivo di un'evoluzione in cui i 5Stelle mantengono i



propri valori, ma scelgono di essere finalmente e completamente una forza moderata, liberale, attenta alle imprese, ai diritti, e che incentra la sua missione sull'ecologia. Tutta la trattativa con il premier Draghi è stata fatta sul ministero per la Transizione. Questo per noi è un nuovo inizio". E sulle defezioni, ha sottolineato: "E' evidente che lo spazio per i nostalgici dell'Italexit è scomparso da tempo. Puntiamo agli Stati Uniti d'Europa, a un progetto ancorato a determinati valori in cui gran parte del M5S e degli italiani si riconoscono".

AstraZeneca cambia idea: "Entro giugno in Italia le dosi promesse"

Dopo le polemiche sui tagli alle forniture, AstraZeneca annuncia una netta correzione di rotta: le 180 milioni di dosi promesse arriveranno entro il se-

condo trimestre e venti milioni sono per l'Italia. E' quanto assicura il presidente e a.d. di AstraZeneca Italia Lorenzo Wittum. Intanto l'Unione euro-

pea accelera sulla dose unica del vaccino. Nel Consiglio Ue straordinario di oggi i leader discutono anche su come aumentare la produzione.



Allarme dal monitoraggio della Fondazione Gimbe: "Sono almeno 41 le province ad alto rischio"

Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 17-23 febbraio 2021, rispetto alla precedente, un incremento dei nuovi casi (92.571 vs 84.272) a fronte di un numero stabile di decessi (2.177 vs 2.169). In lieve riduzione i casi attualmente positivi (387.948 vs 393.686), le persone in isolamento domiciliare (367.507 vs 373.149) e i ricoveri con sintomi (18.295 vs 18.463), mentre risalgono le terapie intensive (2.146 vs 2.074). In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni: Decessi: 2.177 (+0,4%); Terapia intensiva: +72 (+3,5%); Ricoverati con sintomi: -168 (-0,9%); Isolamento domiciliare: -5.642 (-1,5%); Nuovi casi: 92.571 (+9,8%); Casi attualmente positivi: -5.738 (-1,5%). ½Dopo 4 settimane di stabilità nel numero dei nuovi casi - afferma Nino Cartabello, Presidente della Fonda-

zione GIMBE - si rileva un'inversione di tendenza con un incremento che sfiora il 10%, segno della rapida diffusione di varianti più contagiose». Rispetto alla settimana precedente, infatti, in 11 Regioni aumentano i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti, e in 10 Regioni sale l'incremento percentuale dei casi totali. Sul fronte ospedaliero, l'occupazione da parte di pazienti COVID supera in 4 Regioni la soglia del 40% in area medica e in 8 Regioni quella del 30% delle terapie intensive, che, a livello nazionale, dopo 5 settimane di calo fanno registrare un'inversione di tendenza. La progressiva diffusione della variante inglese sta determinando impennate di casi che richiedono un attento monitoraggio per identificare tempestivamente Comuni o Province dove attuare le zone rosse. ½Secondo le nostre analisi - spiega il Presidente - l'incremento percen-

tuale dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente è l'indicatore più sensibile per identificare le numerose spie rosse che si accendono nelle diverse Regioni». In particolare, nella settimana 17-23 febbraio in ben 74/107 Province (68,5%) si registra un incremento percentuale dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente, con valori che superano il 20% in 41 Province. ½Questi dati - commenta Renata Gili, Responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE - confermano che, per evitare lockdown più estesi, bisogna introdurre tempestivamente restrizioni rigorose nelle aree dove si verificano impennate repentine. Temporeggiare in attesa dei risultati del sequenziamento o di un consistente incremento dei nuovi casi è molto rischioso perché la situazione rischia di sfuggire di mano».

La variante inglese di Covid-19 più contagiosa del 37%

La variante inglese del covid è più contagiosa: arriva la stima dell'Iss, che quantifica la trasmissibilità nel nostro Paese. "In Italia si è stimato che la cosiddetta variante inglese del virus Sars-CoV-2 ha una trasmissibilità superiore del 37% rispetto ai ceppi non varianti, con una grande incertezza statistica (tra il 18% e il 60%)", riferisce l'Istituto superiore di sanità (Iss) nelle Faq di uno speciale varianti pubblicato e aggiornato online, spiegando che "la stima è stata ottenuta da uno studio di Iss, ministero della Salute, Fondazione Bruno Kessler, Regioni/Province autonome". "Questi valori - sottolinea l'Iss - sono in linea con quelli riportati in altri Paesi, anche se leggermente più bassi". La stima "induce a considerare l'opportunità di più



stringenti misure di controllo che possono andare dal contenimento di focolai nascenti alla mitigazione". "La stima della trasmissibilità relativa del mutante Gb "è stata effettuata tramite un modello matematico basato sui dati di due 'flash survey' condotte nelle scorse settimane sulla prevalenza della variante inglese - precisa l'Iss - insieme a quelli dei ricoveri di 10 regioni. Le stime sono state fatte utilizzando diversi metodi matematici che hanno dato risultati consistenti tra loro".

Un americano su 4 non vuole vaccinarsi

Quasi un quarto degli americani ha dichiarato di non avere intenzione di vaccinarsi per il Covid-19, secondo un sondaggio del Census Bureau.

E' quanto si legge su Bloomberg. A livello nazionale, il 22,7% degli intervistati ha affermato che probabilmente o sicuramente non si vaccinerà. In particolare, tra le principali città, a Dallas e Detroit. Lo studio è stato condotto tra il 3 febbraio e il 15 febbraio.

Brescia, boom di contagi, in 24 ore registrati 901 nuovi positivi. I medici: "Servono misure, siamo stremati"

Continuano a salire i contagiati a Brescia che sono passati dai 506 casi di ieri ai 901 di oggi facendola diventare la provincia più colpita della Lombardia con quasi un terzo dei casi della regione. Con 50.268 tamponi effettuati, sono infatti 3.310 i nuovi positivi con il rapporto di positività in calo al 6,5%. Calano i ricoveri in terapia intensiva (-2, 406 in totale) mentre aumentano negli altri reparti (+29, 3.946). I decessi sono 38 per un totale di 28.184 morti in regione dall'inizio della pandemia. Sono "indispensabili" le misure restrittive a Brescia secondo

Ottavio di Stefano, presidente del consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Brescia. "Siamo stremati" ha detto a 24Mattino su Radio 24. "L'impegno dei medici e degli uomini e delle donne della sanità sta diventando di nuovo estremamente importante. Medici, infermieri e tutti gli operatori della salute - ha aggiunto - sono stremati. Abbiamo passato un anno andando oltre la fatica". Certo "non c'è terrore perché continuiamo ad avere quello dello spirito per cui ognuno di noi ha scelto di fare il medico,



l'infermiere, il tecnico di laboratorio. Siamo stanchi e le misure restrittive secondo noi erano indispensabili, stavamo andando fuori tempo o forse - ha concluso - non so se ci siamo già andati. Dobbiamo mantenere alta la guardia nei focolai nelle zone dove si manifesta la presenza soprattutto con infezioni della variante inglese, bisogna intervenire chirurgicamente chiudendo facendo i tamponi e vaccinando".